PARTE 3

Conclusioni

3.1
Considerazioni finali sui risultati emersi dall'attuazione dei Programmi regionali connessi al IV e V bando

L'analisi condotta nei capitoli precedenti consente di esprimere le seguenti considerazioni.

In linea generale, i Programmi regionali hanno rappresentato un valore aggiunto per l'intervento pubblico a sostegno delle imprese, in quanto, per la prima volta, lo Stato e le Regioni non si sono preoccupati di concedere unicamente dei contributi finanziari per l'acquisizione di investimenti, ma hanno previsto la realizzazione di Programmi di intervento che consentissero di creare - in fase preventiva ed in fase successiva - le condizioni migliori per accompagnare le imprese femminili nelle opportune scelte e nella realizzazione delle rispettive decisioni di ingresso o di rafforzamento nel mondo imprenditoriale.

Si è così assistita una categoria svantaggiata sul piano delle opportunità lavorative ed imprenditoriali - quale quella delle donne - nelle scelte di creare una nuova impresa, di effettuare nuovi investimenti, di avere accesso ad agevolazioni pubbliche, di realizzare in maniera corretta il programma di interventi proposto, di effettuare nei temi e nei modi previsti dalla normativa le richieste di erogazione dei contributi e di rispettare gli impegni assunti in sede di partecipazione al bando, come ad esempio l'incremento occupazionale, la certificazione di qualità, il commercio elettronico, e quant'altro.

In altre parole, i Programmi regionali hanno costituito il completamento di quelle azioni di sostegno all'imprenditoria che normalmente cessano con l'emanazione del bando o con l'emanazione del decreto di concessione dei contributi. Ciò è accaduto in particolar modo per quelle Amministrazioni che hanno deciso di assegnare la realizzazione dei Programmi agli stessi soggetti incaricati della gestione dei bandi, o a soggetti esperti che hanno offerto un particolare supporto nell'attuazione dei predetti procedimenti (vedesi ad esempio la Calabria, con il coinvolgimento del BIC e dell'IPI nei programmi SIDI 1 e SIDI 2, oppure la Liguria che ha coinvolto il sistema camerale, oppure la Campania che ha coinvolto l'EFI, Ente di supporto all'attuazione di altre normative agevolative regionali, e così via).

Ma i Programmi regionali connessi al IV e V bando non si sono limitati a svolgere una funzione di complementarietà con gli interventi agevolativi.

Per molte Regioni, infatti, essi hanno rappresentato l'occasione per creare una vera e propria rete virtuosa sul territorio, tra Istituzioni, organismi di rappresentanza e soggetti pubblici e privati, per la promozione di servizi in favore dell'imprenditoria femminile.
È stato questo il caso della Toscana, la regione che probabilmente ha attivato il network regionale più ampio, seguita dal Piemonte, dall'Emilia Romagna, dalla Campania, dalla Sicilia, e così via.

Inoltre, sono nati dei portali internet interamente dedicati alla materia delle imprese femminili, e quello della Toscana ha rappresentato anche un primo tentativo di network interregionale, nell'ambito del quale hanno trovato spazio le iniziative di tutte le Regioni, per una messa in rete informativa, avviata con il Programma IV bando e proseguita con il Programma V bando.

Le azioni di comunicazione effettuate dalle Regioni attraverso seminari, brochure, campagne sulla stampa, mostre e fiere hanno particolarmente abbondato, soprattutto in quei Programmi, dotati di maggiori risorse finanziarie, che hanno consentito una capillare diffusione della Legge 215/92 e delle opportunità connesse alle attività realizzate nell'ambito dei Programmi stessi.

La formazione ha rappresentato, inoltre, un'altra importante categoria di intervento.
Ciascuna Regione, al riguardo, ha programmato interventi formativi rivolti ad operatori, ad aspiranti imprenditrici o a titolari di imprese al femminile, attraverso i quali sono state trasferite competenze di base e specialistiche, connesse, in particolare, alla creazione di impresa, alla gestione dei processi aziendali e ad altre tematiche di interesse.

Particolarmente interessanti sono state, inoltre, quelle azioni a carattere innovativo realizzate nell'ambito di taluni Programmi, come ad esempio le attività di "mentoring" (trasferimento di competenze ed esperienze tra aziende mature e aziende di nuova costituzione), di "conciliazione" (informazioni e servizi in favore delle donne imprenditrici per migliorare la conciliazione dell'attività di impresa con quella familiare) e di "internazionalizzazione" (l'accompagnamento assicurato ad alcune imprese femminili per la realizzazione di prime esperienze commerciali con partner esteri).

In conclusione, gli aspetti positivi connessi alla realizzazione dei predetti Programmi sono da ricercarsi nell'ampiezza delle tipologie di intervento che il Ministero dello Sviluppo Economico e le Amministrazioni regionali sono riusciti a finanziare e a realizzare negli ultimi anni, e nella complementarietà di tali azioni con gli interventi agevolativi finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti.

I punti di debolezza hanno riguardato, invece, l'assenza di un metodo di programmazione omogeneo tra le Regioni, che consentisse di predeterminare degli indicatori di risultato e di realizzare un'attività di monitoraggio e di valutazione nel tempo, anche a carattere comparativo, in grado di orientare le Regioni nella realizzazione delle attività maggiormente utili, responsabilizzandole ulteriormente nel raggiungimento di risultati misurabili sia intermini di efficienza che di efficacia.

Paradossalmente, le diverse somme stanziate in favore delle Amministrazioni, in funzione delle dimensioni dei territori, della numerosità di imprese femminili e di altri indicatori socio-economici, non sempre si sono tradotte in un maggior numero di interventi da parte delle Regioni più grandi. Probabilmente le regioni mostratesi più virtuose avrebbero potuto fare di più, anche sul piano qualitativo, se avessero avuto a disposizione maggiori risorse finanziarie.
L'assenza di indicatori fissati ad inizio Programma non ha consentito, pertanto, a tutte le Amministrazioni di ricostruire i risultati ottenuti in termini quantitativi con riferimento alle singole attività realizzate.
Non si è potuto determinare "a posteriori", ad esempio, quante ore complessive di formazione sono state erogate, quanti sono stati i beneficiari complessivi della formazione, quanti convegni sono stati realizzati in Italia in materia di imprenditoria femminile, quanti sono stati i partecipanti alle manifestazioni pubbliche, quante le persone assistite agli sportelli, quante sono state le donne imprenditrici accompagnate con azioni di consulenza, etc.

Tali informazioni sono ricavabili, per le Amministrazioni che le hanno fornite, nelle schede indicate nei capitoli precedenti, le quali riportano per ciascuna Regione gli indicatori di risultato ricostruiti dalle stesse Amministrazioni sulla base delle notizie possedute.

All'assenza di un'attività di monitoraggio e di valutazione si è rimediato con la terza edizione di Programmi, emanati in concomitanza con il VI bando della Legge 215/92, grazie ai quali - come è riportato nel successivo capitolo - è stato possibile realizzare una ricognizione di quanto fino ad ora realizzato, ed impostare un monitoraggio e una valutazione in itinere dei Programmi. Per questi ultimi sarà possibile, a seguito della rendicontazione finale, rilevare gli effettivi impatti conseguiti rispetto alle tipologie di indicatori sopra evidenziati.

3.2
Risultati attesi dai Programmi regionali connessi al VI bando a seguito delle innovazioni introdotte

Nei capitoli precedenti sono state illustrate le azioni realizzate con i Programmi Regionali emanati in concomitanza con il IV e V bando della Legge 215/92.

Il presente capitolo anticipa i risultati attesi con i Programmi connessi al VI bando, che, alla data della presente pubblicazione, risultano in fase di rendicontazione da parte delle Regioni.
Questi ultimi hanno interessato tutte le Amministrazioni regionali, fatta eccezione per la Puglia, le Marche e le due Province Autonome di Trento e Bolzano.

Sulla base delle candidature pervenute ed esaminate, i Programmi sono stati approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 29/11/2006. Alcuni di essi sono stati presentati per un importo minore rispetto a quanto indicato in tabella, ed hanno ottenuto pertanto una proporzionale riduzione del contributo da parte del Ministero (è il caso, ad esempio, della Sardegna, il cui Programma è stato presentato per un importo complessivo pari ad Euro 500.000,00). Altri, invece, sono stati presentati per un importo maggiore, dovuto all'apporto di fonti finanziarie aggiuntive da parte di altri Enti (come ad esempio nel caso del Piemonte, del Veneto, della Valle d'Aosta e della Toscana). Per questi ultimi, comunque, il contributo ministeriale è stato concesso nei limiti assegnati secondo quanto riportato in tabella.
Di seguito si riportano le Amministrazioni proponenti, con a fianco gli importi messi a bando:

Regione	Stanziamento ministeriale originariamente assegnato	Contributo regionale previsto a titolo di cofinanziamento	Massimo finanziamento ottenibile
Piemonte	292.940,00	292.940,00	585.880,00
Valle d'Aosta	6.537,18	6.537,18	13.074,36
Liguria	136.658,06	136.658,06	273.316,12
Lombardia	482.640,57	482.640,57	965.281,14
Veneto	231.970,62	231.970,62	463.941,24
Friuli Venezia Giulia	67.836,36	67.836,36	135.672,72
Emilia Romagna	184.832,87	184.832,87	369.665,74
Toscana	263.752,57	263.752,57	527.505,14
Umbria	75.384,48	75.384,48	150.768,96
Lazio	636.015,91	636.015,91	1.272.031,82
Abruzzo	105.979,89	105.979,89	211.959,78
Molise	60.632,59	60.632,59	121.265,18
Campania	1.618.010,41	1.618.010,41	3.236.020,82
Basilicata	150.700,72	150.700,72	301.401,44
Calabria	669.209,66	669.209,66	1.338.419,32
Sicilia	1.459.545,83	1.459.545,83	2.919.091,66
Sardegna	382.910,74	382.910,74	765.821,48
Totale	5.994.928,39	5.994.928,39	11.989.856,78

Con riferimento a tali Programmi, il Ministero ha introdotto alcune innovazioni sostanziali, recependo le indicazioni esposte nelle Linee Guida approntate nel 2004 dal Comitato per l'imprenditoria femminile, e promuovendo la realizzazione - con il supporto tecnico dell'IPI e con le azioni sul campo condotte dalle Regioni - di una serie di interventi finalizzati al monitoraggio delle azioni attuate a valere sui predetti Programmi e alla valutazione ex post di quelle realizzate a valere sui Programmi precedenti.

Nel corso della realizzazione dei Programmi connessi al VI bando, il Ministero ha organizzato diversi incontri di coordinamento con le Regioni e, al fine di realizzare le rilevazioni contenute nella presente pubblicazione e in quella avente ad oggetto i risultati ottenuti con le agevolazioni concesse alle imprese, ha provveduto a garantire il supporto tecnico dell'IPI attraverso un help desk permanente e la predisposizione di strumenti e metodologie utili a rilevare e rappresentare, in maniera omogenea, le attività poste in essere dalle Regioni a supporto della diffusione della cultura di impresa, della formazione, delle reti e dello sviluppo in genere dell'imprenditoria femminile.

A tale riguardo, il Ministero ha predisposto tre Vademecum contenenti il dettaglio delle procedure da seguire per la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione previste nei predetti Programmi.

In particolare, i Vademecum hanno avuto ad oggetto i seguenti argomenti:

- **I Vademecum**: Monitoraggio e valutazione delle domande agevolate con il IV e V bando della Legge 215/92.

- **II Vademecum**: Valutazione dei risultati conseguiti con l'attuazione dei Programmi regionali connessi con il IV e V bando della Legge 215/92.

- **III Vademecum**: Definizione delle procedure per la rendicontazione finale di spesa.

Inoltre, il Ministero ha monitorato con cadenza trimestrale, attraverso l'ausilio di apposite schede predisposte dall'IPI, le attività svolte dalle Regioni sui Programmi regionali connessi al VI bando, verificandone lo stato di avanzamento temporale, la quantità e la qualità delle singole azioni, giungendo a tenere sotto controllo il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi approvati.
Dall'esame di tali schede è stato possibile, pertanto, anticipare alcune delle azioni significative, realizzate in prosecuzione delle attività avviate con i precedenti Programmi (come ad esempio la Liguria, la Toscana o la Sicilia), oppure proposte per la prima volta (come ad esempio alcune azioni attuate dalle Regioni Lazio e Basilicata).

Regione Lazio

- Partecipazione di 16 imprese femminili, selezionate nell'ambito del Programma regionale, alla manifestazione "Expo Impresa Donna" tenutasi a Roma dal 6 all'8 marzo 2008.
- Realizzazione di un'ampia campagna pubblicitaria, in collaborazione con i Comitati Imprenditoria Femminile delle CCIAA delle 5 province, riferita al VI bando della Legge 215/92 (produzione di 3 spot da 30" in onda su Radio Latte e Miele, Radio Subasio, Radio Onda Libera e Radio Suby; acquisto di spazi pubblicitari regionali e provinciali su quotidiani e periodici, con un annuncio volto a promuovere sia il bando per l'accesso ai finanziamenti 215/92 sia le azioni positive previste dal Programma regionale; promozione, informazione e messa a disposizione di documentazione utile alle imprese femminili sul sito www.biclazio.it).
- Realizzazione di seminari e corsi di formazione in tutto il territorio regionale, con l'organizzazione di speciali sessioni di approfondimento ("Focus Impresa", "Focus Informa", "Focus Orienta") e moduli didattici avanzati (si cita, a titolo esemplificativo, quello sull'internazionalizzazione, sull'europrogettazione e sulle regole all'esportazione in specifici mercati, realizzato anche attraverso l'integrazione degli strumenti di formazione dell'EIC IT 389 e del portale www.lazioeuropa.it).
- Promozione sul territorio dell'avviso pubblico emanato per la selezione di neo imprenditrici da coinvolgere nelle azioni di "mentoring" previste dal Programma regionale.
- Realizzazione di interventi di tutoraggio a favore delle imprese femminili, per la risoluzione delle principali criticità tipiche della fase d'avvio d'impresa, come l'attuazione delle politiche commerciali, l'organizzazione del lavoro e la pianificazione economico-finanziaria, ad integrazione degli interventi di formazione sopra indicati, realizzando con essi un continuum grazie al quale le donne imprenditrici hanno potuto trovare risposta alle loro esigenze di crescita manageriale e ai diversi livelli di approfondimento, resi con modalità diversificate e personalizzate.
- Informazione e assistenza tecnica rivolta alle donne imprenditrici per la partecipazione ad eventi internazionali, promossi in sinergia con altri settori regionali (si citano, a titolo esemplificativo: gli incontri business to business realizzatisi nel mese di febbraio e marzo 2007, nell'ambito delle missioni organizzate dalla Repubblica slovacca presso la sede della loro ambasciata a Roma e da Sviluppo Lazio in Lituania, grazie ai quali 8 piccole imprese femminili hanno conosciuto e presentato i

loro prodotti/servizi, durante incontri bilaterali, ad imprese slovacche e lituane nei settori dell'edilizia, ICT, agroalimentare, legno e metalmeccanico).

- Accesso agevolato, all'interno del progetto incubatore virtuale, al servizio ERMES "business alert in tempo reale", che consente alle imprese abbonate di ricevere ogni settimana un aggiornamento su tutti i bandi di gara locali, nazionali ed internazionali, riferiti ai settori di operatività per i quali le imprese iscritte hanno manifestato il proprio interesse.
- Promozione di incontri di cooperazione tra piccole e grandi imprese, in attuazione di Protocolli d'intesa stipulati dal BIC Lazio con le Associazioni di categoria, nell'ambito dei quali alcune piccole imprese assistite dal BIC hanno avuto occasione di ricercare ed avviare collaborazioni commerciali e partnership tecniche nel settore della produzione e post produzione cinematografica e televisiva ed in quello della ICT (rispettivamente con la Endemol Italia, società produttrice di Format televisivi e con sezioni logistiche in tutti i più grandi mercati televisivi europei, Italia compresa, e con il gruppo Cosmic Blue Team, attore di primo piano nel mercato italiano dell'Information & Communication Technology, specializzato nella progettazione e realizzazione di Sistemi Informativi Aziendali).

Regione Basilicata

- Realizzazione di corsi di formazione manageriale, per complessive 160 ore, finalizzate a favorire la progressiva evoluzione delle competenze femminili verso tipologie imprenditoriali più complesse.
- Realizzazione di una Guida Generale sul "mettersi in proprio", finalizzata a favorire, in particolare, la diffusione dei temi della conciliazione e della responsabilità sociale dell'impresa.
- Realizzazione di due Guide tematiche, l'una rivolta all'esercizio delle attività di acconciatrice ed estetista, l'altra all'esercizio delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
- Istituzione di tavoli di confronto con Amministrazioni locali e sistema creditizio, al fine di valutare gli effetti prodotti dalla Legge 215/92 e la sostenibilità finanziaria di quelle iniziative che si sono avvalse del contributo pubblico nell'ambito dei settori con un maggiore trend di sviluppo.
- Analisi del contesto territoriale di riferimento e rilevazione della situazione socio-economica della regione, con particolare riguardo all'andamento demografico e all'area delle infrastrutture sociali.

Regione Emilia Romagna

- Azioni finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dell'innovazione e della ricerca presso le imprese femminili. Particolarmente originali sono apparse le azioni messe in campo dalla Regione su questo punto, in quanto sono state realizzate delle analisi e degli studi propedeutici finalizzati a ricostruire i fabbisogni di innovazione delle imprese femminili, e, successivamente, sono state sensibilizzate le imprenditrici e le libere professioniste alla realizzazione di processi di innovazione, individuando e valorizzando le buone pratiche sul territorio e dando luogo ad un'iniziativa che ha visto concedere un "premio" alle imprese e professioni innovative al femminile. Tali azioni sono culminate nella Fiera per l'Innovazione tenutasi a Bologna, nell'ambito della quale è stato organizzato e realizzato un workshop, dal titolo "Women in Innovation", nonché presentato il volume "Women in Innovation 2" - rapporto conclusivo su Imprenditoria Femminile e Innovazione.

- Implementazione del sito internet www.ermesimprese.it/imprenditoriafemminile.

Regione Friuli Venezia Giulia

- Percorsi di consulenza individuale per l'avvio e il consolidamento di imprese femminili ed azioni di orientamento e formazione rivolte alle donne imprenditrici.

Regione Abruzzo

- Valutazione ex ante dei fabbisogni delle imprese femminili abruzzesi, realizzata dalla Regione mediante somministrazione di questionari finalizzati a progettare le azioni formative da attuare con il presente Programma.

Regione Campania

- Realizzazione di seminari tematici sulla Legge 53 e su altre misure di conciliazione tra vita professionale e familiare organizzati nelle 5 province campane.
- Realizzazione di centri servizi in ciascuna delle 5 province della Campania, con compiti di informazione, orientamento e assistenza alle imprenditrici e aspiranti tali, denominati "Officine d'impresa".
- Definizione e realizzazione di un progetto di microcredito per le donne che intendono avviare piccole attività.

Regione Liguria

- Realizzazione di attività integrate di informazione, formazione ed accompagnamento, messe in campo dalla Regione attraverso gli sportelli camerali attivati in tutte le province liguri. In particolare, è stata assicurata una capillare diffusione sull'intero territorio regionale della Legge 215/92 e degli strumenti regionali a supporto delle imprese femminili, grazie al funzionamento dei predetti sportelli, coordinati da Unioncamere Liguria e con il supporto tecnico esterno dell'IPI, i quali sono stati attivati con il Primo Programma regionale e sostenuti con quelli successivi, dando continuità al servizio e consentendo una capitalizzazione delle competenze degli operatori, dedicati all'informazione, al monitoraggio e all'accompagnamento delle neo-imprenditrici, o aspiranti tali, e di quelle già esistenti, con particolare riguardo alle imprese agevolate con la 215, alle quali è stata garantita un'assistenza continuativa, finalizzata alla corretta realizzazione e rendicontazione dei programmi di investimento, onde evitare errori e prevenire o correggere, ove è stato possibile, ogni situazione che potesse portare alla determinazione di cause di revoca del contributo.

Regione Lombardia

- Realizzazione di un sistema integrato di comunicazione, al fine di trasmettere con chiarezza ed efficacia le giuste informazioni, tese non solo a promuovere i vantaggi che i vari strumenti di incentivazione possono offrire alle donne, ma anche le informazioni in grado di orientarle e, laddove necessario, "scoraggiarle" alla scelta imprenditoriale e/o alla richiesta di aiuti pubblici, senza la dovuta ponderatezza e consapevolezza. A tale riguardo, la Regione ha realizzato 6.650 brochure, 550 locandine, 10.700 inviti a seminari specifici svolti su tutto il territorio regionale, 12 inserzioni e 15 articoli pubblicati su vari giornali a carattere regionale e provinciale (Corriere della Sera ed. Lombardia, Giornale di Brescia, La Provincia di Sondrio, Il Cittadino, La Gazzetta di Mantova, La Provincia Pavese, La Provincia di Como, Eco Bergamo, la Provincia di Lecco, La Provincia di Cremona, Prealpina) e ha veicolato queste ed altre informazioni relative all'attuazione dell'intero Programma regionale sul sito internet www.impresadonna.regione.lombardia.it, il quale ha ricevuto dall' 1/1/07 al 30/06/08 n. 23.371 visite, durante le quali sono state visionate n. 113.412 pagine, di cui n. 32.973 sui finanziamenti esistenti in regione e sulle opportunità di microcredito.

3.2
Risultati attesi dai Programmi regionali connessi al VI bando a seguito delle innovazioni introdotte

- Realizzazione di attività di mentoring, per l'attuazione delle quali i Comitati per l'imprenditoria femminile hanno selezionato 15 mentori e 15 neo-imprenditrici, sulla base delle candidature pervenute agli sportelli provinciali di accompagnamento d'impresa. Nel corso di tali attività sono state prestate numerose ore di informazione, assistenza tecnica, trasferimento di competenze ed esperienze, nella logica della "formazione integrata". Tale tema è stato approfondito nell'ambito di un forum sull' imprenditoria femminile, organizzato dal Sole 24 ore il 20 novembre 2007, nel corso del quale è stata sottolineata l' importanza del mentoring come strumento valido per una formazione sul campo delle neo imprenditrici. I risultati degli interventi sono stati diffusi nell'ambito di un convegno tenutosi il 20 giugno 2008, in cui le mentori e le neo imprenditrici hanno presentato altresì le loro imprese realizzando degli stand per la promozione dei propri prodotti e servizi.
- Promozione, con relativa sottoscrizione, di un protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e la Commissione regionale ABI del Piemonte per favorire l'accesso al credito delle imprese femminili, ivi compreso l'appoggio bancario alle iniziative di assistenza e consulenza per le imprese a rischio di continuità aziendale.

Regione Sardegna

- Organizzazione di un servizio di consulenza personalizzata in favore delle 49 imprese agevolate con l'ultimo bando della Legge 215, a partire dalla fase di concessione delle agevolazioni e fino all'incasso del saldo finale. Ogni impresa è accompagnata alla soluzione del problema di interesse: realizzazione degli investimenti, modalità di pagamento, rendicontazione; rapporto con ente erogatore; start up, marketing; elementi per elaborare budget e contabilità, regime fiscale, gestione aziendale.

Regione Sicilia

- Implementazione e gestione del portale www.sintedi.it, con definizione della nuova struttura "ingegneristica" del sito.
- Attività di scouting dei fornitori di servizi specializzati da offrire alle donne imprenditrici in tutte le province siciliane e con il coinvolgimento diretto della rete camerale a supporto.
- Impostazione e realizzazione di un piano editoriale ad hoc.
- Organizzazione di seminari su tutto il territorio con predisposizione di materiali informativi specifici e consegna di Guide e documentazioni inerenti i vari step del processo amministrativo connesso alla costituzione e sviluppo dell'impresa e alla concessione ed erogazione dei contributi previsti dalla Legge 215/92.
- Formazione e aggiornamento professionale degli addetti agli info point territoriali.

Regione Toscana

- Rafforzamento della già ampia rete regionale a supporto dell'imprenditoria femminile.
- Realizzazione del Progetto "VIVAIO" - Azioni di informazione, orientamento, formazione e assistenza per l'avvio di attività imprenditoriali.
- Aggiornamento del sito regionale "Donnasoggetto", integrato con il "Passepartout" posto sul Server della Regione Toscana.
- Realizzazione della Seconda edizione del progetto di mentoring "Madre e Figlia".
- Aggiornamento della ricerca "Imprenditrici e imprese femminili in Toscana".

Provincia Autonoma di Trento

- Organizzazione di sportelli, seminari e servizi di consulenza per l'informazione orientativa in favore delle donne che intendono avviare un'attività di tipo autonomo, sia di tipo imprenditoriale, sia come libera professione. In particolare, si sono tenuti nella città di Trento e nelle località di Rovereto e Pergine Valsugana

imprenditoriale, sia come libera professione. In particolare, si sono tenuti nella città di Trento e nelle località di Rovereto e Pergine Valsugana complessivi quattro seminari sulle competenze trasversali (il "saper essere") di cui deve essere in possesso una donna che desideri avviare un'attività di tipo autonomo;
- Supporto alla gestione aziendale realizzata con la consulenza specifica di esperti che si sono recati fisicamente nella struttura aziendale ed hanno fornito una assistenza personalizzata alle imprenditrici su argomenti specifici: redazione business plan, normativa ambientale, promozione e vendita del servizio, marketing operativo, informatica, sicurezza e igiene.

Regione Umbria

- Organizzazione di eventi promozionali sulla cultura d'impresa al femminile rivolti agli studenti universitari di Perugia (ci cita in particolare la proiezione del film "Baghdad Cafè", con successiva lettura interdisciplinare in chiave estetica, economica, psicologica, curata da esperti del settore).

Regione Veneto

- Attivazione del primo portale regionale (www.imprenditoriafemminile.regione.veneto.it) sull'Imprenditoria Femminile.
- Realizzazione di percorsi di tutoring e mentoring (trasferimento di strumenti di pianificazione gestionale attraverso l'esperienza di imprenditrici finalizzata a ridurre le cause di mortalità).
- Pubblicazione di 4 manuali sulla creazione d'impresa, con riferimento alle seguenti aree: fiscale/giuridica ed economico-finanziaria; marketing e gestione della clientela; organizzativa e produttiva; finanziamenti pubblici/privati.
- Monitoraggio e valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione della L.R. 1/2000. Interviste e somministrazione di questionari per la raccolta dei dati quali/quantitativi e pubblicazione di un Quaderno di Ricerca.
- Realizzazione del filmato reportage sul Programma Regionale 2008 per la promozione dell'imprenditoria femminile, dal titolo "Donne, la nuova forza delle imprese", proiettato nell'ambito dell'evento conclusivo tenutosi a Padova il 15 dicembre 2008.

Le restanti Regioni non hanno fornito sufficienti informazioni di dettaglio o non hanno presentato interventi considerati particolarmente significativi ai fini della presente pubblicazione.

3.3
Credits

Gruppo di lavoro e ringraziamenti

Hanno partecipato alla realizzazione della presente pubblicazione:

- Per il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per la Competitività - Direzione Generale per il Sostegno alle Attività Imprenditoriali.

  Silvana Serafin, responsabile dell'Ufficio XIX - Interventi a sostegno delle PMI e della finanza d'impresa.

- Per l'IPI - Istituto per la Promozione Industriale

  Vincenzo Fedele, responsabile del Centro di Competenza Incentivi - Sedi territoriali

  Giuseppe Perna, Franco Auriemma, Antonio Papa, Francesco Traino, Marino Rolfo, Marinella Paolino, Diana Scalona, Pellegrino Dello Iacovo, Floriano Barbato, Domenico Cancer, Sandra Cosimano.

- Progetto e realizzazione grafica
  Xôôlab Design, Roma
  Supervisione: Francesca Arra (IPI),
  Antonio Longo (IPI)
  Consulenza: Giampiero Forcesi

3.3
Credits

Si ringraziano per la collaborazione fornita i referenti ed i soggetti convenzionati delle seguenti Regioni:

	Referenti regionali	**Soggetti convenzionati**
Regione Abruzzo	Paolo Del Greco	Emanuele Incani (Sviluppo Italia Abruzzo)
Regione Basilicata	Maria Panetta	Monica Onori (Retecamere)
Regione Calabria	Franca Ricioppo	
Regione Campania	Filippo Diasco, Fiorella Ciullo	Fortuna Gentile (EFI)
Regione Emilia Romagna	Angelo Marchesini, Marilena Minarelli, Sonia Bonanno	
Regione Friuli Venezia Giulia	Lino Bossi	Martina Urbani, Roberta Nin (CCIAA Udine)
Regione Lazio	Lea Battistoni, Marcello Ferrante	Berenice Marisei (BIC Lazio)
Regione Liguria	Jacopo Riccardi, Paola Curti	Federica Vassallo (Unioncamere Liguria)
Regione Lombardia	Marina Gori	Gisella Introzzi (Unioncamere Lombardia), Giusy Mingolla (Formaper)
Regione Molise	Elvio Carugno, Luciano Sacchetti, Ersilia Occhionero, Gemma Ionata	
Regione Piemonte	Susanna Barreca	
Regione Sardegna	Laura Meloni, Renato Corda	
Regione Sicilia	Salvatore Petrilla, Giuseppe Giudice	Valentina Piersanti (Unioncamere Siciliana)
Regione Toscana	Antonella Turci, Cristina Bonanni, Cristina Belletti	
Prov. Autonoma di Trento	Armando Pederzolli	Vanda Conci, Rossella Maccani (Agenzia del Lavoro di Trento)
Regione Umbria	Carla Stancampiano	
Regione Veneto	Emanuela Bizzarro, Attilio Rioda	